

La storia di Cosseria

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

La prima citazione sicura su Cosseria⁽¹⁾ è dell'anno **991** e si trova nell'Atto di fondazione dell'Abbazia di san Quintino di Spigno, che cita Cosseria ("Crux Ferrea") come località ("*loco et fundo*") dove erano situati sette poderi ("*mansi*") assegnati a tale Abbazia, fondata da **Anselmo** (figlio di Aleramo) capostipite dei marchesi aleramici (poi **Del Carretto**), che dominarono nei secoli successivi nel territorio circostante (nel Finalese, in alta Val Bormida e nelle Langhe).

Negli anni **998 e 999** è citata l'assegnazione di Cosseria, anzi di una tassa ("*decimam de Cruce Ferrea*") e della pieve di Cosseria ("*plebem Cruce Ferree*") al Vescovo di Savona da parte dell'imperatore Ottone III. Queste assegnazioni sono confermate dal suo successore, **Enrico II**, nel **1014**. Da allora si possono seguire le principali citazioni e vicende di Cosseria.

1111 - Alcune possessioni, situate in **Cosseria**, **Carcare** e **Millesimo**, sono donate (probabilmente con la totalità di **Biestro**) dal Marchese Bonitacio il Vasto, quadrisnipote di Aleramo, all'Abbazia di Ferrania, da lui fondata quattordici anni prima.

1179 - **Enrico I il Guercio**, figlio di Bonifacio il Vasto e, per decreto del **1162** dell'imperatore Federico Barbarossa, Marchese ("*Marchio*") di Savona, e di vari territori dell'Oltregiogo sino alle Langhe (tra i quali quasi tutta l'alta Val Bormida), cede un molino ("*molendinum*"), situato in Cosseria, all'abbazia-ospedale di Fornelli, da lui fondata in quell'anno.

1206 - Con la fondazione del borgo fortificato **Millesimo**, fatta dal Marchese Enrico II Del Carretto⁽²⁾, figlio di Enrico il Guercio, si permette alle persone che intendano andare ad abitare in questo borgo di far legna e pascolare nei boschi di Cosseria, Cengio e Roccavignale ("*Cengii et Rocae*") e, ai residenti in tali boschi, di disboscare ("*ronchare*") e coltivare.

1227 - Il Comune di Savona concede vane riduzioni fiscali, per il commercio e il pedaggio in Savona, agli abitanti di vari paesi ("*Terre*") altovalbormidesi, tra cui Cosseria, rappresentato da certo "*Henrico Calcebovi de Cruceferrea*".

1256 - I Savonesi concedono agli abitanti di vari paesi altovalbormidesi (tra cui Cosseria) di pascolare i loro animali nei boschi del versante savonese durante i mesi invernali. Nel documento, attestante questa concessione, si legge che la chiesa (o abbazia) di **Fornelli** si trova nel territorio di competenza di Cosseria ("*in posse et iurisdictione Cruceferree*").

1268 - Il territorio (il Marchesato di Finale) di **Giacomo Del Carretto** (figlio di Enrico II) è diviso in tre parti ("*terzieri*") tra i tre figli. A **Enrico III** vanno le Langhe, ad **Antonio** il versante rivierasco con Finale⁽³⁾, a **Corrado** è assegnata l'alta Val Bormida (il "*terziere*" di Millesimo), però con vari paesi (tra cui Cosseria e lo stesso Millesimo) in proprietà comune.

¹ Questi cenni sono tratti dal libro (208 pagine, 10 euro) di S. Ticineto: "Storia dell'alta Val Bormida, del Finalese e del Savonese dall'anno 1000 al 1815" che contiene 14 carte geografiche a colori raffiguranti l'evoluzione nei secoli di tali territori e delle Langhe.

² Alla morte di Enrico il Guercio, il territorio in suo possesso era stato diviso tra i due figli; Enrico II ed Ottone. Enrico II aveva avuto la parte occidentale: il Finalese rivierasco e l'Oltregiogo lungo la Bormida di Millesimo (con Cosseria) e lungo il Belbo sino alle Langhe; a Ottone era stata assegnata la parte orientale (il Savonese e l'Oltregiogo lungo le Bormide di Mallare e Pallare). Ottone, nel 1191, aveva lasciato Savona, diventata "*Liberò comune*" (però sotto la supremazia di Genova) ed era andato a risiedere a Cairo ed a Carretto ed aveva assunto la denominazione "**Del Carretto**", trasmessa a suo fratello e a tutti i discendenti (suoi e del fratello).

³ Il territorio di Antonio diventò (più propriamente) Marchesato di Finale e rimase indipendente con i Del Carretto sino al 1602.

La storia di Cosseria

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

1276 - I paesi altovalbormidesi in comproprietà sono divisi in tre parti ed assegnati, con un criterio astruso e complicato, a rappresentanti delle tre famiglie Del Carretto, quindi ciascuna di queste famiglie diventa proprietaria di Cosseria per un terzo.

1250-1320 - In vari Atti pubblici, vertenti questioni e cessioni patrimoniali in Savona, sono citate (come "*notari*" o come "*testes*") persone notabili di Cosseria: "**Ansaldus, Borelus, Henricus Coxia, Iohaninus, Lanfrancus, Rubaldus, Vivaldus**".

1325 - Dall'elenco ("*registrum*") delle chiese della **Diocesi di Alba**, cui Cosseria (compresa nel "*plebatus*" o vicaria di Millesimo) apparteneva (come quasi tutte le località altovalbormidesi) risulta che la chiesa di Cosseria era tassata (di "*cattedratico*") per 25 lire, la chiesa parrocchiale e la chiesa del castello di Cengio rispettivamente per 16 lire e per 20 lire.

1355/58 - In base a decreti dell'imperatore Carlo IV, Cosseria (castello e paese) è assegnato, oltreché a **Bonifacio** (discendente del valbormidese Corrado), anche in parte (2/9?) ad **Emanuele** ed **Aleramo** (discendenti del finalese Antonio).

1390/93 - I Feudatari (valbormidesi e finalesi) di Cosseria e di quasi tutti i paesi altovalbormidesi riconoscono la sovranità (la "*superiorità*") dei Marchesi di Monferrato, quindi Cosseria, confinante con i territori di Millesimo ("*Milleximi*"), Roccavignale ("*Rocae*"), Murialdo ("*Mirualdi*"), Osiglia ("*Oselie*") e Finale ("*Finarii*") viene a far parte del Marchesato di Monferrato ⁽⁴⁾. In quegli anni Cosseria conterebbe 2.000 abitanti ⁽⁵⁾, però con un territorio molto più vasto dell'attuale.

1424 - In un documento, con cui sono precisate le esenzioni e le riduzioni fiscali per gli abitanti dei paesi altovalbormidesi (tra cui Cosseria) nei loro commerci in Savona, sono citati il "*notarius Petrum de Tusco*" e il "*procurator et syndicus Antonius Gilosus*", ambedue di Cosseria. Coloro che vendevano grano (derrata indispensabile) erano esenti da tasse ⁽⁶⁾.

1431/34 - Quale appartenente allo Stato monferrino, Cosseria (con quasi tutta la Val Bormida) è occupato da "*Compagnie di Ventura*" al servizio del **Duca di Milano** in guerra contro il **Marchese di Monferrato**. Finita la guerra e cessata l'occupazione si permette a Feudatari valbormidesi di scegliere tra la sovranità del Marchese monferrino e quella del Duca milanese (quale "*Vicario imperiale*"). I Feudatari di Millesimo scelgono il Duca di Milano, quindi Millesimo, coi paesi circostanti su cui vanta un certo qual predominio ⁽⁷⁾, costituisce, pur mantenendo per metà la dipendenza dal Monferrato, un territorio direttamente dipendente dall'Imperatore, poi denominato "*Fendo imperiale*", come molte altre località in Italia.

1536 - Il "*Fendo imperiale*" di Millesimo, comprendente **Cosseria** (ormai in subordinazione), **Acquafredda, Biestro, Plodio** e **Castelnuovo**, è elevato dall'imperatore **Carlo V**

⁴ Il Marchesato di Monferrato venne così ad annettersi un vasto territorio a sud del Tanaro che, con terre acquisite nell'Albese (tra cui la stessa Alba), nell'Ovadese e nella media ed alta Val Bormida (tra cui Cairo e De-go, annessi nel 1419), fu denominato **Alto Monferrato**, per distinguerlo dal Basso Monferrato, territorio (discontinuo) a nord del Tanaro, da secoli in possesso dei **Marchesi di Monferrato**, prima di origine aleramica (come i Del Carretto), poi (dal 1305) discendenti dai **Paleologo**, famiglia imperiale bizantina.

⁵ Tale numero è stato ipotizzato in base a considerazioni e stime riportate nel libro " Carcare e l'alta ValBormida nel Medioevo ".

⁶ La produzione di grano era scarsa e insufficiente sulla Riviera e nell'alta Val Bormida, donde le facilitazioni per incrementarne la vendita. Il costo di un Kg di grano equivaleva (verso la metà del '400 in Savona) a due terzi del salario giornaliero, che era circa un soldo.

⁷ Millesimo era un borgo ben fortificato; Cosseria aveva un castello in una posizione dominante che, proprio durante questa guerra, sembra aver avuto danni, poi rimaneggiati (a detta del prof. Oliveri, dalle cui pubblicazioni sono tratte molte delle notizie qui riportate).

La storia di Cosseria

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

al rango di "**Contea**", quindi il "*Signore*" di quell'anno, **Ottaviano II Del Carretto**, ne diventa **Conte** almeno per metà (l'altra metà rimane del Monferrato) e pure **Conte** della totalità di **Cengio** con la sua Rocchetta (altro "*Feudo imperiale*"), mentre vari paesi altovalbormidesi mantengono od assumono altre dipendenze (⁸).

1553/1559 - Durante questi ultimi sei anni delle guerre franco-spagnole del '500, truppe francesi attaccano il Monferrato, conquistano la capitale, **Casale**, si spostano in alta Val Bormida, dove vari paesi sono occupati, subiscono saccheggi e le loro fortificazioni sono distrutte, come il **castello di Cosseria** che, irrimediabilmente danneggiato, è abbandonato e cade in rovina.

1613/1659 - Nel corso delle guerre, durate (con brevi intervalli di pace) quasi un cinquantennio, tra i Francesi (di solito alleati dei Savoia) e gli Spagnoli, tutta la Val Bormida (con gran parte del Piemonte) è corsa dagli eserciti belligeranti (⁹); avviene (nel 1639) una battaglia presso **Cengio**, i castelli di **Carcare**, di **Cairo**, di **Altare** sono distrutti, quello di **Roccavignale** è assediato. Cosseria, forse perché situato al di fuori delle strade di comunicazione e con il castello ormai inefficiente come fortificazione, sembra non subire particolari saccheggi e danneggiamenti, che invece avvengono in località vicine (a **Carcare**, a **Cairo**, ad **Altare**), ma deve contribuire pesantemente in denari ed in natura alle spese di vettovagliamento, alloggiamento e di prestazioni per i soldati di passaggio nei paesi contigui. Tali spese per Cosseria assommano (solo per il biennio 1636/37) a 200.710 fiorini (¹⁰). Nel 1630 scoppia e dilaga, in quasi tutta l'Europa, **la peste**, che si propaga (nel **1631**) anche in alta Val Bormida con una mortalità di circa il 30%. A Cosseria, nel 1649, sono presenti 700 abitanti; erano 912 negli anni precedenti la peste.

1713 - Alla fine della "**Guerra di Successione spagnola**", vinta dagli Austro-sabaudi contro i Franco-spagnoli, il Monferrato (sotto i Gonzaga di Mantova dal 1536 e Ducato dal 1574) cessa di esistere come Stato indipendente ed è annesso (con i paesi altovalbormidesi in esso compresi) dai Savoia (¹¹), che così entrano pure in possesso della metà monferrina della **Contea di Millesimo**, comprendente **Cosseria**, **Acquafredda**, **Biestro**, **Plodio** e **Castelnuovo**.

1736 - Alla fine della "**Guerra di Successione polacca**", vinta dai Franco-sabaudi contro gli Austro-imperiali, la restante metà (dipendente dall'Imperatore) della **Contea di Millesimo** (con **Cosseria**), è annessa dai **Savoia** (ora Re di Sardegna).

1796 - I Francesi, al comando di **Napoleone**, invadono l'alta Val Bormida e vincono gli Austro-sabaudi a **Montenotte**, a **Cosseria**, a **Dego** (due volte), quindi si spostano verso **Mondovì**, dove sconfiggono definitivamente i Sabaudo-Piemontesi e li costringono alla pace, che prevede l'occupazione francese di gran parte del Piemonte. Nel corso di queste brevissime ostilità, durate appena dieci giorni (dal 12 al 22 aprile), **Cosseria**, anzi il suo

⁸ Roccavignale, Mallare, Altare, Dego rimangono del Monferrato, come pure 3/4 di Cairo (1/4 è di Milano); Calizzano, Osiglia, Bormida, Pallare e Carcare passano al Marchesato di Finale dei Del Carretto; Murialdo e Saliceto sono annessi (nel 1583) dai Savoia. Così, in alta Val Bormida, si riscontra un frazionamento politico-territoriale (forse il maggiore in Italia), che durerà sino agli inizi del '700.

⁹ Molto frequenti in alta Val Bormida sono i passaggi (con veri e propri eserciti) degli Spagnoli, che padroni (dal 1602) del Marchesato di Finale, sbarcano a **Finale** per recarsi, nel Milanese (spagnolo dal 1536) o fanno percorso inverso (per imbarcarsi a Finale).

¹⁰ Questa somma allora corrispondeva al salario di ben 70.000 giornate lavorative, ma al costo di appena 2.000 quintali di grano, quindi oggi equivarrebbe rispettivamente a 3,5 milioni di euro (quasi 7 miliardi delle vecchie lire) o a 30.000 euro (60 milioni di lire).

¹¹ Sono inclusi nello Stato dei Savoia **Altare**, **Roccavignale**, **Mallare**, **Dego** e i 3/4 monferrini di **Cairo**, mentre **Carcare**, **Pallare**, **Bormida**, **Osiglia**, **Calizzano** (appartenenti al Marchesato di Finale) passano sotto **la Repubblica di Genova** con lo stesso Marchesato.

La storia di Cosseria

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

castello in rovina, è teatro (il 13/14 di aprile) di una battaglia (senza alcuna importanza strategica), che vede rifulgere l'eroismo dei soldati sabaudi-piemontesi.

La "Battaglia di Cosseria" - Il 13 aprile 1796 circa 500 superstiti di un reparto austriaco (sconfitto presso Millesimo) si era rifugiato sulla cima del colle contiguo tra le rovine del castello di Cosseria e stava per essere sopraffatto da preponderanti forze francesi (6.000 soldati). In loro soccorso giunge un battaglione di 500 granatieri piemontesi che si slanciano con la baionetta innestata contro i Francesi, costringendoli ad indietreggiare, ma poi, resisi conto della netta inferiorità numerica, guadagnano pure la cima del colle di Cosseria, ove così vengono a trovarsi (assedati da 6.000 Francesi) 1.000 Austro-piemontesi, però con gli Austriaci stanchi, sfiduciati e non più combattivi. Così ha inizio l'eroica difesa dei Piemontesi, al comando del colonnello **Filippo Del Carretto**. I Piemontesi respingono tutti gli attacchi sferrati dai Francesi per due giorni ed una notte; infine, rimasti senza munizioni, viveri ed acqua si arrendono, per quanto abbiano inflitto ai nemici molte più perdite di quelle subite (muoiono circa 1.000 Francesi contro 150 Austro-piemontesi). Tra i caduti piemontesi vi era **Filippo Del Carretto** che, per uno strano caso del destino, era venuto a morire sui colli dove avevano dominato, secoli prima, i suoi avi.

1799/maggio 1800 - Assente **Napoleone**, gli Austriaci (con gli alleati Russi) sconfiggono più volte in alta Italia i Francesi, che si ritirano verso la Liguria attraverso la Val Bormida e requisiscono con brutalità i viveri, suscitando la reazione delle popolazioni che insorgono, attaccano ed uccidono soldati isolati. Questa "*insorgenza*" è repressa dai Francesi con rappresaglie e fucilazioni (15 fucilati a Cosseria). I saccheggi e uno scarso raccolto di castagne causano in alta Val Bormida una grave carestia, con la morte per fame del 20-25% della popolazione. Cosseria conta 740 abitanti nel 1812 e ne aveva 900 nel 1792.

1800/1814 - Napoleone torna in Italia e vince gli Austriaci (a **Marengo** il 14 giugno 1800). Cosseria è annessa (nel 1805 con tutta la Liguria) all'Impero francese-napoleonico ed è compresa nel Dipartimento di Montenotte. In questo periodo sono introdotti principi ed ordinamenti giuridici-amministrativi che sono alla base delle attuali amministrazioni locali e nazionali e realizzate (in parte solo sulla carta) opere pubbliche, strade, ponti e persino progettato un canale navigabile in Val Bormida.

1814/15 - Con la caduta di **Napoleone**, Cosseria torna ai Savoia, che si annettono la Liguria, con la soppressione (già decisa da Napoleone) della **Repubblica di Genova**. Con Piemonte e Liguria finalmente (e definitivamente) appartenenti ad uno stesso Stato, si creano le condizioni per lo sviluppo dell'alta Val Bormida, territorio-cerniera tra tali due regioni, ma **Cosseria**, situata sul colle con "*l'aria viziata dalla canapa che gli abitanti fanno macerare vicino alle case*" (¹²) poco ne beneficia (¹³).

¹² Il prefetto napoleonico del Dipartimento di Montenotte **Chabrol**, inoltre dice per Cosseria: "Il prodotto principale è il vino con castagne, fieno, canapa, anche grano e un po' di legumi; il terreno è fertile salvo i 2/5 costituiti da tufo; d'estate manca l'acqua".

¹³ Solo nella seconda metà del '900 si ha uno sviluppo economico di Cosseria, con la nascita di piccole e medie aziende nella parte pianeggiante; la sua popolazione però, a differenza dei paesi contigui, non risulta aumentata (1.005 abitanti nel 1878, 1.050 nel 2003).